

# CARTA EUROPEA DELLE REGIONI DI MONTAGNA: PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI

**I**l Comitato delle regioni, in data 1° febbraio 1995, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 10, primo comma del Regolamento interno, di elaborare un parere di iniziativa in merito alla "Carta europea delle regioni di montagna" (doc. CG/GT/MONT/(1)3).

La Commissione 2 "Assetto dello spazio, agricoltura, caccia, pesca, foreste, mare e montagna", incaricata di preparare i lavori in materia, ha formulato il parere, sulla base del rapporto introduttivo del Relatore CENSI, in data 24 marzo 1995.

Il Comitato delle regioni ha adottato a maggioranza il 21 aprile 1995, nel corso della 7ª sessione plenaria, il seguente parere:

## Il Comitato

vista la cosiddetta "Dichiarazione di Chamonix-Monte Bianco" del Congresso dei Poteri locali e regionali d'Europa del Consiglio d'Europa, adottata all'unanimità dai partecipanti alla 3ª Conferenza europea delle regioni di montagna, svoltasi a Chamonix dal 15 al 17 settembre 1995, che approva il progetto di "Carta delle regioni di montagna" e invita l'Unione europea ad aderirvi, visto l'articolo 198C del Trattato sull'Unione Europea relativo ai pareri d'iniziativa,

visto il progetto di Carta delle regioni di montagna trasmesso dal Congresso dei Poteri locali e regionali d'Europa,

formula il seguente parere:

**1. Considerato che il preambolo della Carta in questione analizza l'attuale situazione delle regioni di montagna, sottolineando in particolare:**

- la loro importanza geografica e demografica in Europa (30% del territorio dell'Unione europea e circa 30 milioni di abitanti),
- le funzioni di interesse generale

## LA COMMISSIONE MIGLIORERÀ LA SUA COLLABORAZIONE CON IL COMITATO DELLE REGIONI

Su iniziativa del commissario Monika Wulf-Mathies, la commissione europea ha stabilito i mezzi con i quali intende approfondire e formalizzare le sue relazioni con il Comitato delle regioni dell'UE. Essa spera che, come previsto nel Trattato dell'Unione, il Comitato delle regioni permetta di aumentare la partecipazione dei cittadini europei alla costruzione comunitaria, dato che i suoi membri sono confrontati quotidianamente alle realtà in loco. Per la sig.ra Wulf-Mathies, esso deve funzionare "da centro di informazione, e questo, naturalmente, nel rispetto della funzione democratica del Parlamento europeo". Il commissario ha sottolineato "il ruolo essenziale che il Comitato può avere agevolando la presa in considerazione delle preoccupazioni delle autorità regionali e locali dell'Unione nella concezione e nell'attuazione delle politiche comunitarie".

La Commissione si propone di migliorare la collaborazione con regole semplici, prevalentemente in tre direzioni:

— **programma di lavoro.** Per contribuire utilmente a pianificare i lavori del Comitato, la Commissione individuerà ogni anno i dossier che sottoporrà per parere. Il Comitato potrà così concentrarsi sui temi sui quali la Commissione ritiene che esso potrebbe valorizzare i dibattiti. Essa tenterà di consultarlo già, se possibile, dalla fase di pubblicazione dei suoi documenti di riflessione (Libri bianchi o verdi);

— **lavori del Comitato.** La Commissione baderà a dare al Comitato l'assistenza necessaria perché questo porti avanti per il meglio i suoi lavori; i membri e i servizi della Commissione saranno incoraggiati a partecipare alle sessioni plenarie e alle riunioni delle commissioni del Comitato;

— **raccomandazioni del Comitato.** Nella misura del possibile, la Commissione tenterà di servirsi dei pareri e delle prese di posizione del Comitato. Laddove sia giustificato, essa ne terrà conto nelle sue proposte legislative o nell'attuazione delle politiche comunitarie. Essa invierà regolarmente al Comitato una relazione sul seguito che sarà stato dato alle sue raccomandazioni.

Il trattato prevede cinque settori di consultazione obbligatoria: coesione economica e sociale, reti transeuropee, istruzione, sanità e cultura. Senza limitarsi a questi cinque settori, la Commissione selezionerà i dossier da presentare per parere al Comitato: a) quando la materia trattata rientra nel dominio di applicazione dei poteri regolamentare e di esecuzione attribuiti ad enti decentrati; b) quando la normativa prospettata può incidere direttamente sul funzionamento dell'amministrazione regionale o locale; c) quando l'azione comunitaria può avere un'incidenza economica diversa a seconda delle regioni.

Per il 1995, la Commissione ha selezionato una quarantina di temi sui quali ritiene che il Comitato potrà esprimersi utilmente: ambiente, trasporti, turismo e innovazione figurano tra le politiche in questione.

che sono chiamate a svolgere in particolare a livello ambientale, economico, sociale e culturale, — l'eccezionale patrimonio rappresentato dalle montagne europee

che va valorizzato e salvaguardato, nonché tutelato e preservato nella sua identità sociale, nelle tradizioni e nella cultura, — la specificità della loro situazione